

RESTART

Quella tra FIM e IAL non è solo una buona pratica di collaborazione intra-organizzativa. È una risposta efficiente all'esigenza di promuovere e diffondere modelli attivi di partecipazione responsabile dei lavoratori e delle lavoratrici al futuro aziendale mediante la leva delle competenze e nell'ambito delle opportunità e degli strumenti offerti dalla contrattazione. Una collaborazione che viene da lontano e che ha generato, dal 2010 al 2013, la prima massiccia fase di start-up del progetto REWIND. A partire dal 2018, con rinnovato impegno reciproco, FIM e IAL hanno voluto rivitalizzare quell'azione, attualizzandone lo spirito entro il quadro delle innovazioni contrattuali: Diritto Soggettivo, Registro della Formazione, Commissioni, Certificazione, Analisi del Fabbisogno

PERCORSI E ATTORI

4 incontri seminariali di lancio (Genova, Mestre, Napoli e Matera) da febbraio a marzo 2019, con la partecipazione di circa 180 persone, tra Segretari, Delegati, Operatori FIM e Analisti, Progettisti e Direttori IAL, per la condivisione di: strumenti di azione sindacale e di supporto alla progettazione tecnica dei piani formativi; Accordi aziendali; Cataloghi su 24h del DSF

PUNTI DI FORZA

Condivisione della cultura partecipativa della Formazione Continua negoziata.
Esistenza di pratiche di scambio e collaborazione dai risultati misurabili.
Approccio sperimentale e processuale.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Disomogeneità territoriali in termini di radicamento organizzativo, di livelli di conoscenza, competenza, operatività sugli strumenti contrattuali, sul funzionamento dei Fondi, sugli assetti della bilateralità, sulle dinamiche aziendali.

OPPORTUNITÀ

La processualità consente di attivare un'azione di monitoraggio e di verifica in itinere, utile all'intervento correttivo e/o di sostegno dei livelli nazionali di coordinamento, innescando un circuito di apprendimento organizzativo i cui risultati possono essere estesi alle altre categorie CISL.

RISCHI

Concentrazione territoriale e per classe dimensionale di impresa delle esperienze e delle pratiche.
Standardizzazione dell'offerta, in ragione dei vincoli contrattuali nelle tempistiche di fruizione.
Impatto sulle dinamiche del confronto con le altre OO.SS.

SVILUPPI ATTESI

Fare di Restart un'azione di sistema da condividere con le altre categorie della CISL (ognuna con le proprie peculiarità contrattuali in materia), e coinvolgendo tutte le Parti Sociali, incluse le rappresentanze datoriali, per la promozione del dialogo concertativo in materia di Formazione.

OBIETTIVI

Sperimentare modelli di collaborazione attiva tra Delegati FIM alla Formazione, Segretari Territoriali che contrattano la formazione nel territorio, analisti, progettisti e commerciali IAL per la finalizzazione congiunta delle azioni formative derivanti dalla rilevazione fatta in azienda dai Delegati

RISULTATI*

25 incontri operativi tra delegati aziendali, operatori territoriali FIM e progettisti IAL;
16 riunioni congiunte tra organismi territoriali delle strutture;
10 assemblee con i lavoratori, con la partecipazione di progettisti IAL;
4 Cataloghi prodotti congiuntamente;
83 aziende coinvolte complessivamente su:
Analisi dei fabbisogni: 15 avviate, 8 concluse con restituzione;
Piani di Formazione: 20 progettati; 16 presentati; 13 approvati, per un totale di 150 corsi per circa 1.300 lavoratori (circa 2000 ore di formazione erogate, inclusi i corsi a Catalogo).

* La rilevazione dei risultati è ancora in corso. I presenti dati sono riferiti alle esperienze attualmente censite di alcuni territori delle regioni di: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Toscana, Veneto.



Staff di Progetto RESTART: Tiziana Cercone (Ial), Sandra Indennitate (Ial), Fulvio Londei (Ial), Michele Zanocco (Fim), Coordinamento Nazionale Fim FP
Progetto «RESTART»